

MOZIONE

N. 0000 - Adozione degli atti finalizzati alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Acquedolci e San Fratello, scaturenti dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 15 marzo 2011.

DESTINATARI:

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Legge Regionale n. 42 del 1969, erigeva la frazione di Acquedolci di San Fratello a comune autonomo. L'art. 3 della suddetta disposizione demandava la sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari, con l'originario comune di San Fratello, ad un successivo Decreto del Presidente della Regione.

Nel 2004 il legislatore regionale approvava l'art. 98 della L.R. 17/2004, denominata "Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari pendenti a seguito della istituzione di nuovi comuni" che così recita:

1. "Al fine di pervenire alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari ancora pendenti a seguito della istituzione di nuovi comuni, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, onde consentire il superamento delle particolari situazioni di disagio legate al funzionamento dell'attività e dei servizi degli enti di nuova istituzione, è autorizzato, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, a provvedere, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, mediante decreto, a:

a) definire i criteri oggettivi, tenuto conto dei dati di popolazione e di territorio, per la quantificazione degli oneri concernenti l'istituzione di nuovi comuni;

b) individuare i beni immobili di rispettiva pertinenza;

c) quantificare l'ammontare delle somme spettanti ai comuni di nuova istituzione;

d) assegnare, mediante piano di riparto, anche triennale, le somme quantificate, con oneri a valere sul fondo globale per le autonomie.

2. Con l'accredito ai comuni di nuova istituzione del primo incremento di risorse finanziarie da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica si intende cessata la materia del contendere fra il comune originario e quello di nuova istituzione”;

RILEVATO che in assenza della predisposizione di un progetto di divisione, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica dell'epoca nominava un Commissario con il compito di predisporre un analitico progetto di divisione da sottoporre all'approvazione definitiva da parte del Presidente della Regione. Il lavoro del Commissario si concludeva con la predisposizione di un progetto di sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali tra i comuni di San Fratello e Acquedolci, in virtù del quale il comune di San Fratello non avrebbe trasferito alcun bene patrimoniale ad Acquedolci (tra cui un vasto terreno misto, seminativo e bosco ceduo), mentre quest'ultimo Ente avrebbe vantato un credito di euro 987.401,97. Il progetto di divisione è integralmente predisposto dal funzionario regionale e verrà sottoposto, per una maggiore condivisione, ai Consigli Comunali dei due enti. La stessa proposta di deliberazione promana dal Commissario regionale;

CONSIDERATO che nella premessa alla proposta di approvazione del progetto di divisione del Commissario regionale viene richiamato, prima di ogni altra disposizione, l'art. 98 della L.R. 17/2004, che autorizza l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica a provvedere, tra l'altro, ad assegnare, mediante piano di riparto, anche triennale, le somme quantificate (nel progetto di divisione ndr) con oneri a valere sul fondo globale per le autonomie locali;

CONSIDERATO che anche le deliberazioni dei due Consigli Comunali, parte integrante del Decreto del Presidente della Regione del 15 marzo 2011, danno atto che alla corresponsione dell'importo dovuto al Comune di Acquedolci si provvederà, esclusivamente, dopo l'emanazione del provvedimento definitivo da parte del Presidente della Regione Siciliana, tenendo conto delle disposizioni previste dall'art. 98 della L.R. 17/2004;

VISTO che la sola deliberazione del consiglio comunale di San Fratello, anch'essa facente parte integrante del Decreto Presidenziale, viene emendata con la seguente dicitura chiarificatrice:

“Il comune di Acquadolci nulla avrà a pretendere dal Comune di San Fratello nel caso in cui la regione non dovesse onorare gli impegni finanziari”;

CONSIDERATO che su proposta dell'Assessore agli Enti Locali, l'allora Presidente della Regione in data 15 marzo 2011 decretava: “È approvata la sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali tra i comuni di Acquadolci e San Fratello, scaturente dalla variazione territoriale richiamata nelle premesse, nelle risultanze e modalità di cui al progetto approvato dai consigli comunali di Acquadolci e San Fratello con le deliberazioni, rispettivamente, n. 6 del 15/11/2010 e n. 63 del 05/11/2010, atti che si intendono parte integrante del presente decreto, congiuntamente al progetto con gli stessi approvato”;

CONSIDERATO che il Decreto del Presidente della Regione, inglobando integralmente non solo il progetto di sistemazione, che pure richiama l'art. 98 della L.R. 17/2004 che prevedeva l'intervento finanziario della Regione, ma anche le delibere dei due consigli comunali, consegna un progetto di divisione rimasto di fatto pregiudizievole per la comunità di Acquadolci, in quanto l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica non ha mai adempiuto alla fase finale di quanto previsto dall'art. 98 della L.R. 17/2004, ossia a emanare il Decreto di assegnazione delle somme, ciò per mancanza di fondi sul relativo capitolo di bilancio;

VISTO che le comunità di Acquadolci e San Fratello si ritrovano pertanto un progetto di divisione definitivo, imposto dall'Amministrazione Regionale, di fatto gravemente lesivo per il comune di Acquadolci salvo intervento finanziario che mantenga l'impegno assunto o comunque previsto dal Decreto del 15 marzo 2011;

VISTO che la questione, di fatto irrisolta, della divisione patrimoniale sta generando forti rancori e conflitti ideologici tra gli abitanti delle due comunità creando non pochi disagi istituzionali tra le amministrazioni dei due comuni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA, L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA

ad assumere immediatamente gli atti di competenza, compresi eventuali interventi normativi, al fine di pervenire alla definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Acquadolci e San Fratello, scaturenti dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 15 marzo 2011, che nell'approvare il progetto di sistemazione dei loro rapporti finanziari e patrimoniali fa riferimento al procedimento di cui all'art. 98 della L.R. 17/2004 e all'assegnazione mediante piano di riparto, anche triennale, delle somme quantificate, con oneri a valere sul fondo globale per le autonomie, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica è autorizzato con proprio Decreto ad assegnare, mediante piano, anche quinquennale, l'importo di euro 1.025 migliaia di euro da attingere dal fondo globale per le autonomie.

25 maggio 2021

FIRMATARI:
LACCOTO
GRASSO
GALLUZZO
DE LUCA
ZAFARANA
AMATA